



Note sulla congiuntura dell'Umbria

Banca d'Italia, Filiale di Perugia – Piazza Italia, 15 – 06123 Perugia - tel. 075 5447611

Nei primi nove mesi del 2007 l'economia umbra ha mostrato segnali di rallentamento. Nell'industria in senso stretto si è interrotta, dopo un triennio, la fase di crescita delle vendite, per la debolezza della domanda interna ed estera in alcuni dei principali comparti di attività. Le costruzioni hanno risentito della decelerazione del comparto residenziale, in presenza di una ripresa delle opere pubbliche meno accentuata rispetto alle aspettative. L'occupazione ha continuato ad aumentare a ritmi superiori a quelli registrati nel resto del paese. I prestiti bancari hanno accelerato, vi ha contribuito l'espansione della componente a breve termine connessa a operazioni di carattere straordinario. Si è attenuato il ritmo di sviluppo dei finanziamenti diretti alle famiglie consumatrici, soprattutto quello dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La qualità del credito è rimasta sostanzialmente invariata. Il tasso di crescita della raccolta bancaria si è mantenuto sui livelli del 2006.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

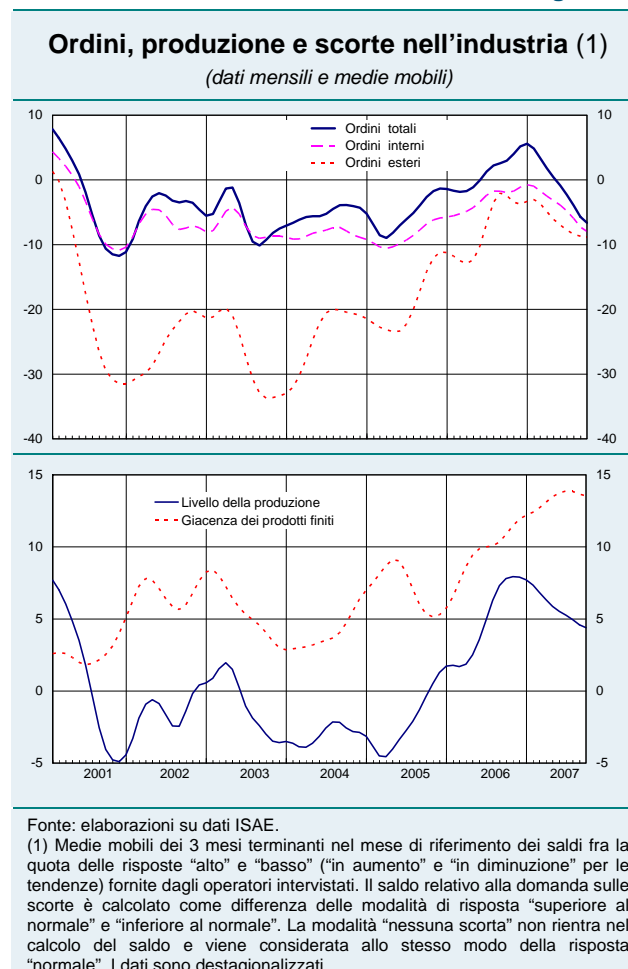
Secondo le rilevazioni dell'ISAE, nel 2007 si è interrotta la fase positiva della domanda rivolta alle imprese umbre. Il progressivo peggioramento del giudizio sugli ordinativi, tornato al di sotto del livello considerato normale, ha riguardato sia la componente interna sia quella estera.

La dinamica della domanda si è riflessa solo parzialmente sull'attività produttiva che ha continuato a crescere, seppure rallentando; ne è conseguito un aumento delle giacenze di magazzino, che hanno superato il livello ritenuto fisiologico (fig. 1 e tav. a1).

Il mutamento del quadro congiunturale emerge anche dai risultati del sondaggio della Banca d'Italia, condotto in settembre su un campione di 143 aziende industriali della regione con almeno 20 addetti. Dopo il forte aumento del 2006 (9,4 per cento), nell'esercizio in corso il fatturato a prezzi costanti dovrebbe rimanere sostanzialmente stazionario, a fronte di una previsione di crescita formulata all'inizio dell'anno superiore al 3 per cento.

Le vendite hanno risentito della debolezza della domanda nei settori dei metalli e prodotti in metallo, dell'alimentare e della chimica. È proseguito invece, su ritmi ancora sostenuti, l'aumento del fatturato delle imprese meccaniche e del tessile abbigliamento, in particolare di quelle con un'offerta di qualità più elevata.

Figura 1



Per la maggior parte delle imprese le previsioni dei livelli produttivi per l'ultimo trimestre dell'anno sono ancora improntate a stabilità; per il primo trimestre del 2008 divengono prevalenti le aspettative di nuovi incrementi, soprattutto per le aziende di maggiori dimensioni.

Diversamente dalle ipotesi formulate all'inizio dell'anno, nel 2007 gli investimenti dovrebbero risultare lievemente inferiori a quelli dell'anno precedente (-1,5 per cento); il saldo tra le risposte di aumento e di diminuzione è negativo per 5 punti percentuali.

La redditività dell'esercizio in corso rimarrebbe su un livello analogo a quello del 2006; il 61 per cento degli intervistati segnala una sostanziale stazionarietà, il 19 per cento un miglioramento. Quasi i tre quarti del campione prevede di chiudere il bilancio in utile.

Le costruzioni

Nella prima parte del 2007 la crescita del settore, sostenuta dalle opere pubbliche e dall'edilizia commerciale e industriale, ha iniziato a manifestare segnali di rallentamento riconducibili, secondo le associazioni di categoria, alla componente residenziale.

In base ai dati di InfoCamere-Movimprese, il saldo tra iscrizioni e cessazioni di aziende edili presso il Registro delle imprese si è confermato positivo, anche se di ammontare inferiore a quello del 2006 (n. 116 unità; tav. a2); l'incremento ha riguardato esclusivamente le ditte individuali.

Secondo le informazioni raccolte dalla sezione regionale dell'Osservatorio dei lavori pubblici e dagli enti appaltanti, nel 2007 gli investimenti in opere pubbliche dovrebbero aumentare, recuperando parzialmente il calo del 2006. La crescita, al di sotto di quella ipotizzata all'inizio dell'anno, ha risentito delle difficoltà della finanza pubblica. Le prospettive del comparto sono legate all'entrata a regime delle opere considerate "prioritarie" sia dalla Regione sia dal Ministero delle Infrastrutture. Il volume degli appalti aggiudicati da enti locali tra gennaio e agosto 2007 è inferiore di circa il 60 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2006; una dinamica più sfavorevole è riscontrabile nei dati del CRESME sui bandi pubblicati fino a settembre (-69,5 per cento).

Anche il flusso di fondi legato alla ricostruzione post-sisma sta rallentando; nei primi nove mesi del 2007 la spesa è stata pari a 382 milioni di euro contro i 451 milioni di euro dell'analogo periodo del 2006.

Sulla base delle comunicazioni pervenute al Ministero dell'Economia da gennaio ad agosto, le domande di detrazione fiscale per le ristrutturazioni hanno continuato a crescere (12,4 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente), grazie anche alla minore aliquota IVA introdotta da ottobre 2006.

Il mercato immobiliare ha evidenziato una leggera ripresa delle quotazioni rispetto alla fine del 2006. In base alle informazioni tratte da *Il Consulente Immobiliare*, nel primo semestre dell'anno i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate sono aumentati del 2,5 per cento (1,1 nell'intero 2006).

Il commercio e il turismo

Sulla base dell'indagine Unioncamere sulla grande distribuzione, nel primo semestre del 2007 le vendite hanno fortemente rallentato (dal 6,6 all'1,6 per cento su base annua); il peggioramento ha interessato, in particolare, i prodotti confezionati di largo consumo.

Secondo i dati dell'ANFIA, tra gennaio e settembre 2007 le immatricolazioni di autovetture sono aumentate del 4,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche grazie agli incentivi alla rottamazione; quelle dei veicoli commerciali hanno continuato a diminuire (-4,2 per cento).

In base ai dati InfoCamere-Movimprese, nel primo semestre del 2007 è risultato ancora in calo il numero di imprese operanti nel settore; il saldo negativo tra aziende iscritte e cessate nel Registro delle imprese è pari allo 0,5 per cento del totale di quelle in attività a inizio periodo (tav. a2); oltre la metà della diminuzione ha interessato imprese individuali operanti al dettaglio.

Secondo i dati provvisori forniti dalla Regione, nei primi sei mesi dell'anno gli arrivi e le presenze turistiche sono cresciuti a ritmi simili a quelli del corrispondente periodo del 2006 (rispettivamente 3,2 e 2,6 per cento; tav. a5).

L'andamento, leggermente migliore per la componente straniera, ha interessato in misura analoga le diverse tipologie ricettive. Circa la metà delle maggiori presenze sono riconducibili al capoluogo di regione.

Gli scambi con l'estero

Nei primi sei mesi del 2007 le esportazioni sono aumentate a prezzi correnti del 25,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a3). Questo dato si compara con una crescita nazionale del valore delle esportazioni pari all'11,7 per cento, per circa i tre quarti dovuta ai prezzi (valori unitari medi).

L'intensità della crescita è legata in buona parte alle vendite di metalli e prodotti in metallo, che rappresentano il 40 per cento dell'export regionale. Il comparto siderurgico, in particolare, ha fatto segnare un aumento del 50,7 per cento, legato prevalentemente agli incrementi registrati dalle quotazioni dei materiali di base sui mercati internazionali, trasferiti dalle imprese regionali sui listini.

Al netto dei metalli e prodotti in metallo le esportazioni sono cresciute del 13,5 per cento, in accelerazione rispetto al 2006 (7,5 per cento); la dinamica è risultata analoga a quella registrata nel Centro (13,6 per cento) e migliore rispetto alla media nazionale (10,0 per cento).

Tra le altre branche sono aumentate a ritmi sostenuti, verosimilmente anche nelle quantità, le vendite all'estero delle imprese della meccanica (17,3 per cento). Hanno ripreso a crescere le esportazioni di prodotti tessili e dell'abbigliamento (12,1 per cento) mentre quelle del settore alimentare sono diminuite dell'8,6 per cento; il calo si è concentrato nel comparto degli oli grassi vegetali e animali (-24,9 per cento), che ha risentito anche della delocalizzazione di una parte significativa della produzione destinata all'estero.

L'incremento delle esportazioni ha riguardato principalmente il Messico (129,1 per cento; vi è diretta circa la metà dell'export del comparto siderurgico; tav. a4), divenuto il principale mercato di sbocco. Sono risultate in forte crescita anche le vendite verso i paesi dell'area dell'euro (24,7 per cento; in particolare Germania e Francia) e il Regno Unito (39,4 per cento).

Nello stesso periodo le importazioni hanno registrato un incremento del 20,0 per cento in valore sul primo semestre dell'anno precedente, concentrato nel settore dei metalli e prodotti in metallo.

Il mercato del lavoro

Secondo la *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media dei primi due trimestri del 2007 l'occupazione è aumentata in Umbria del 2,4 per cento su base annua, in accelerazione rispetto al dato medio del 2006 (1,7 per cento; tav. a6). La crescita è stata più intensa di quella rilevata per il Centro (1,4 per cento) e per l'Italia (0,5 per cento).

L'incremento degli occupati è interamente dovuto, come nel 2006, alla crescita del lavoro alle dipendenze (8,1 per cento) e dell'occupazione femminile (7,1 per cento; -0,9 per cento quella maschile). L'andamento è stato ancora sostenuto dai settori dell'industria in senso stretto (6,6 per cento) e dei servizi (4,5 per cento).

Il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia su un campione di imprese regionali con almeno 20 addetti conferma gli andamenti rilevati dall'Istat. Oltre la metà delle imprese intervistate prevede per l'anno corrente un aumento dei livelli occupazionali rispetto al 2006, circa un terzo dovrebbe mantenerli sostanzialmente inalterati. La crescita risulterebbe maggiore nei settori del commercio e dell'industria in senso stretto, in particolare nel comparto della meccanica.

Il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) nei primi sei mesi del 2007 si è attestato al 63,6 per cento, oltre un punto percentuale in più di quello relativo allo stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione si è confermato pari al 5,0 per cento.

Secondo i dati dell'INPS, nel primo semestre del 2007 il totale delle ore di Cassa integrazione guadagni si è ridotto del 26,2 per cento, soprattutto per effetto dei minori interventi speciali per l'edilizia (-54,9 per cento; tav. a7). Il numero di ore di CIG è invece aumentato nell'industria in senso stretto (7,5 per cento), per effetto dei maggiori interventi di carattere straordinario.

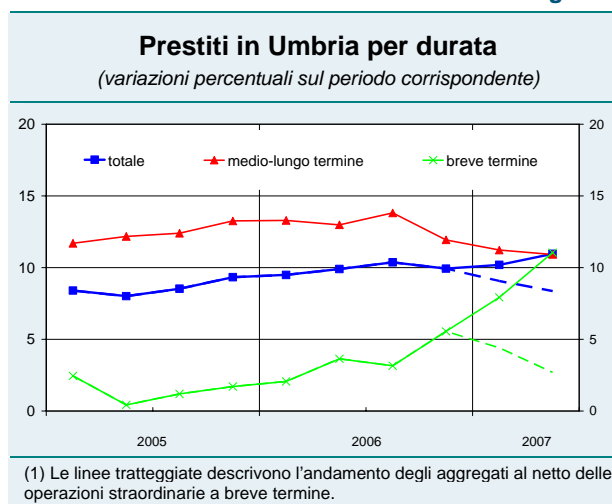
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Alla fine del mese di giugno i prestiti bancari alla clientela residente erano cresciuti su base annua dell'11,0 per cento (tav. a8), in misura superiore a quella registrata alla fine del 2006 (9,9 per cento). Vi hanno contribuito alcune operazioni straordinarie a breve termine nei confronti di società finanziarie.

Al netto di tale effetto, destinato a esaurirsi nei prossimi mesi, l'incremento complessivo sarebbe stato dell'8,4 per cento: la componente a breve termine avrebbe fatto registrare una crescita del 2,7 per cento (5,6 a dicembre 2006). I finanziamenti a più lunga scadenza hanno decelerato (dall'11,9 al 10,9 per cento).

Figura 2



I prestiti alle imprese sono aumentati allo stesso ritmo del 2006 (10,7 per cento); la crescita si è concentrata nel segmento relativo ai prestiti a medio e a lungo termine alle imprese di maggiori dimensioni (17,7 per cento).

I finanziamenti concessi da banche e società finanziarie nelle forme tecniche del leasing e del

factoring sono aumentati del 19,2 e dell'8,2 per cento (16,9 e 3,7 per cento nel 2006).

Nell'industria manifatturiera i prestiti hanno accelerato al 9,9 per cento (6,5 per cento nel 2006) anche per effetto di investimenti diretti all'estero che hanno interessato il ramo dei minerali e prodotti non metallici (19,9 per cento). Altri incrementi significativi sono stati rilevati nei materiali e forniture elettriche (22,4 per cento) e nella carta, stampa, editoria (18,4 per cento); sono lievemente diminuiti invece i finanziamenti al comparto alimentare e del tabacco (-0,9 per cento).

Si è ulteriormente accentuata l'espansione del credito bancario verso le imprese di costruzioni (dal 17,8 per cento al 18,2 per cento).

I finanziamenti alle imprese dei servizi hanno rallentato (9,8 per cento dall'11,5 del 2006), soprattutto nei comparti dei trasporti interni e degli altri servizi destinati alla vendita.

Anche i prestiti alle famiglie consumatrici sono cresciuti in misura inferiore rispetto al 2006 (dal 10,7 all'8,9 per cento), risentendo del forte rallentamento delle erogazioni di nuovi mutui per acquisto di abitazioni (dal 33,2 al 10,3 per cento).

È ancora aumentato il ricorso al credito al consumo (14,4 per cento), specie nella componente erogata dalle società finanziarie (26,2 per cento), che hanno accresciuto la propria quota di mercato al 45,4 per cento.

A seguito dei rialzi del costo del denaro, i tassi di interesse relativi ai prestiti a breve e a medio e a lungo termine erogati nel mese di giugno sono aumentati rispettivamente di 0,2 e 0,5 punti percentuali rispetto ai dati di dicembre 2006, risultando pari al 7,4 e al 5,6 per cento (tav. a12). Nello stesso periodo, i tassi applicati sui mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie consumatrici sono saliti di 6 decimi di punto (al 5,7 per cento).

Dall'indagine della Banca d'Italia condotta in settembre, non sono emersi significativi segnali di tensione nell'offerta di credito nei due mesi precedenti.

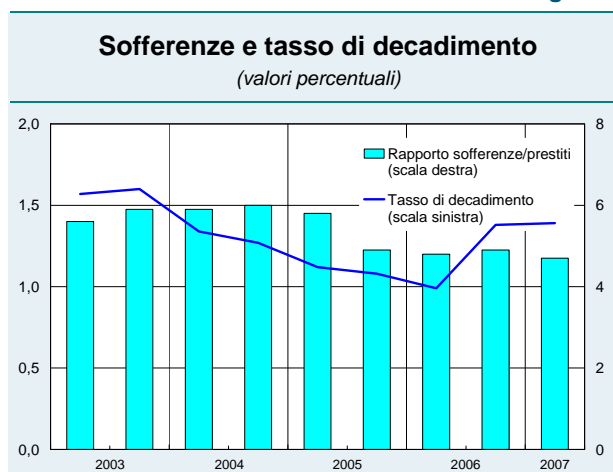
I prestiti in sofferenza

Nel primo semestre del 2007 la rischiosità complessiva dei prestiti bancari in regione è rimasta stabile.

Il tasso di decadimento, misurato dal rapporto tra il flusso di nuove sofferenze rettificato rispetto al valore dei crediti all'inizio del periodo, si è attestato nei dodici mesi terminanti a giugno, sullo stesso livello dell'anno precedente (1,4 per cento; fig. 3 e tav. a9). Quello delle famiglie consumatrici è

lievemente peggiorato (dall'1,0 all'1,1 per cento).

Figura 3



Nei 12 mesi terminanti a giugno lo stock di crediti in sofferenza nei confronti di prenditori umbri è aumentato dell'8,5 per cento; tuttavia, l'incidenza sul totale dei prestiti è scesa al 4,7 per cento (4,9 a dicembre 2006). È diminuita anche la quota relativa alla clientela in temporanea difficoltà.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

La raccolta bancaria è cresciuta, nei dodici mesi terminanti a giugno 2007, a un ritmo analogo a quello del 2006 (5,9 per cento); a fronte dell'accelerazione dei conti correnti (dal 6,2 al 6,6 per cento) e dei pronti contro termine (dal 28,7 al 33,8 per cento), si è rilevato un rallentamento delle obbligazioni (dal 7,4 al 5,6 per cento; tav. a10).

Le disponibilità delle famiglie consumatrici hanno evidenziato un aumento inferiore a quello complessivo (4,2 per cento), anche per effetto della maggiore propensione verso gli investimenti in titoli.

Ai conti correnti è attribuibile invece la maggior parte dell'espansione della raccolta delle imprese, 10,2 per cento (7,8 per cento nel 2006).

Il tasso di remunerazione dei conti correnti è salito all'1,6 per cento (1,2 per cento a dicembre 2006; tav. a12).

L'ammontare dei titoli detenuti dalla clientela in custodia presso il sistema bancario è aumentato dell'8,9 per cento rispetto a giugno 2006 soprattutto per effetto della crescita dei titoli di Stato (18,0 per cento; tav. a11). È proseguito il calo dei fondi comuni di diritto italiano che hanno fatto registrare nel semestre una raccolta netta negativa per 238 milioni di euro, per metà derivante dal comparto obbligazionario.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2004	76,5	-8,3	-23,3	-5,0	-3,0	4,2
2005	76,4	-8,4	-18,6	-5,2	-2,0	7,1
2006	77,0	-2,9	-7,1	1,5	5,1	9,9
2006 – 1° trim.	77,3	-5,2	-12,5	-1,8	1,7	7,6
2° trim.	77,7	-3,4	-10,2	0,0	3,6	9,9
3° trim.	76,6	-1,7	-2,0	2,6	7,3	10,4
4° trim.	76,3	-1,1	-3,7	5,2	7,9	11,9
2007 – 1° trim.	76,6	-1,7	-3,6	3,4	6,9	12,7
2° trim.	78,0	-3,9	-7,0	-0,9	5,5	13,8
3° trim.	-7,3	-8,7	-5,7	4,6	13,7

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

Imprese attive, iscritte e cessate (1)

(unità)

SETTORI	1° semestre 2006			1° semestre 2007		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	429	572	39.457	321	537	38.713
Industria in senso stretto	241	339	20.352	244	437	20.025
Costruzioni	612	452	23.600	710	594	24.482
Commercio	711	837	41.076	689	876	40.868
di cui: <i>al dettaglio</i>	381	460	23.199	368	535	23.047
Alberghi e ristoranti	87	145	8.034	122	150	8.118
Trasporti, magaz. e comun.	48	135	5.882	40	121	5.750
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	225	259	13.272	232	250	13.937
Altri servizi	177	172	11.825	200	271	11.967
Imprese non classificate	2.266	394	1.022	2.194	574	1.158
Totale	4.796	3.305	164.520	4.752	3.810	165.018

Fonte: InfoCamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi;
- () i dati sono provvisori; quelli in corsivo sono stimati.

Commercio estero (cif-fob) per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	44	7,2	13,1	42	-9,7	-8,1
Prodotti delle industrie estrattive	..	21,5	-22,1	19	-1,0	3,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	110	3,3	-8,6	139	3,8	-1,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	171	-1,2	12,1	61	11,0	1,0
Cuoio e prodotti in cuoio	38	14,8	4,3	33	17,3	-2,3
Prodotti in legno, sughero e paglia	21	10,4	13,5	33	1,6	0,5
Carta, stampa ed editoria	17	1,5	6,1	24	1,4	3,6
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	..	::	::	9	15,5	27,4
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	103	-2,4	12,7	73	23,4	15,6
Articoli in gomma e materie plastiche	43	23,9	24,2	46	4,6	8,5
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	42	12,6	11,3	12	-13,5	-2,8
Metalli e prodotti in metallo	746	25,6	47,7	832	35,5	44,4
Macchine e apparecchi meccanici	333	11,8	17,3	133	12,3	13,6
Apparecchiature elettriche e ottiche	83	9,3	59,1	38	6,6	12,7
Mezzi di trasporto	70	14,3	7,4	65	8,9	-22,1
Altri prodotti manifatturieri	43	21,4	14,4	17	8,9	-1,5
Energia elettrica e gas	-	-	-	11	307,2	-24,5
Prodotti delle altre attività	1	16,1	132,2	1	18,8	40,2
Totale	1.865	13,7	25,1	1.587	19,7	20,0

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Paesi UE	967	12,7	19,4	645	12,9	0,5
Area dell'euro	720	14,2	24,7	541	14,2	-0,3
di cui: <i>Germania</i>	236	21,4	29,9	195	-0,3	-6,3
<i>Francia</i>	174	9	25,1	70	23,2	3,8
<i>Spagna</i>	106	12,3	7,5	72	-4,3	37,3
Altri paesi UE	247	9,5	6,1	104	8,3	4,8
di cui: <i>Regno Unito</i>	103	3,5	39,4	27	9,7	1,8
Paesi extra UE	898	14,8	32,0	941	28,8	38,5
Paesi dell'Europa centro-orientale	72	26,9	32,4	307	113,9	45,0
Altri paesi europei	69	-2,3	10,0	62	22,4	18,0
America settentrionale	171	24,2	6,3	38	28,8	-18,5
di cui: <i>Stati Uniti</i>	144	21,8	-1,7	36	32,4	-15,5
America centro-meridionale	299	18,3	103,9	196	20,8	81,8
di cui: <i>Messico</i>	282	14,8	129,1	10	16,2	66,2
Asia	228	15,2	10,5	126	25,9	38,9
di cui: <i>Cina</i>	123	11,3	30,4	67	28	38,5
<i>EDA (1)</i>	38	37,7	-34,1	19	20,1	45,9
Altri paesi extra UE	59	-0,8	18,5	213	24,5	24,7
Totale	1.865	13,7	25,1	1.587	19,7	20,0

Fonte: Istat.

(1) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2005	-0,5	3,7	0,6	-0,4	2,9	0,6
2006	5,9	9,0	6,7	4,3	8,7	5,8
2007 – 1° sem.	(2,8)	(4,0)	(3,2)	(2,6)	(2,8)	(2,6)

Fonte: Amministrazioni provinciali.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Occupati e forze di lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occu- pazione	Forze di lavoro	Tasso di disoc- cupa- zione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2005	14,6	-0,4	17,4	-0,4	2,0	1,7	9,3	2,1	6,1	65,6
2006	-12,8	4,2	-0,4	3,6	1,4	2,7	-15,0	1,6	5,1	66,3
2006 – 1° trim.	-28,7	6,0	10,6	3,1	-2,3	3,0	-15,3	1,8	5,6	65,9
2° trim.	-3,1	8,3	-3,7	4,0	0,4	3,8	-32,3	1,5	4,3	65,0
3° trim.	-17,0	7,0	-16,5	4,2	-1,5	1,9	7,8	2,2	5,6	66,1
4° trim.	1,8	-3,4	9,4	3,2	8,6	2,2	-16,7	1,0	4,9	68,0
2007 – 1° trim.	-8,3	4,3	-9,2	3,3	11,5	1,9	-14,7	1,0	4,7	66,2
2° trim.	-29,6	9,0	-14,6	5,8	10,9	3,0	26,7	4,0	5,2	67,7

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Agricoltura	-	-	-	1	-	::
Industria in senso stretto (2)	121	-45,6	-69,0	627	-5,5	7,5
Estrattive	2	-14,5	144,1	2	-14,5	144,1
Legno	6	-70,4	153,6	6	-58,1	-61,3
Alimentari	2	160,4	-82,9	11	-60,7	-27,3
Metallurgiche	-	-48,7	-100,0	-	-49,4	-100,0
Meccaniche	33	-63,3	-78,0	383	-20,0	125,6
Tessili	24	2,7	-27,6	26	-26,3	-28,8
Vestiario, abbigliamento e arredamento	20	-35,8	-71,2	105	64,3	-43,3
Chimiche	4	17,1	-63,7	18	-45,2	76,5
Pelli e cuoio	7	-23,8	-63,3	7	-23,8	-63,3
Trasformazione di minerali	12	-24,9	-81,1	36	50,6	-65,5
Carta e poligrafiche	11	-41,2	7,0	35	39,5	224,8
Energia elettrica e gas	-	::	-100,0	-	::	-100,0
Varie	-	16,3	-	-	16,3	-
Costruzioni	15	8,8	-11,1	15	-59,5	-11,1
Trasporti e comunicazioni	1	-29,3	-33,7	3	-97,1	-22,3
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
Commercio	-	-	-	1	696,0	-92,9
Gestione edilizia	-	-	-	302	-27,3	-54,9
Totale	138	-44,1	-66,4	948	-20,6	-26,2

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. - (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2007	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2006	Giu. 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Amministrazioni pubbliche	398	-3,2	-28,0	-	-
Società finanziarie e assicurative	451	-26,1	320,4	4,1	0,5
Società non finanziarie (a)	9.340	11,3	11,6	5,3	5,2
di cui: con meno di 20 addetti (4)	1.709	8,6	7,5	5,8	5,7
Famiglie	6.429	9,9	8,0	4,6	4,6
di cui: produttrici (b) (5)	1.486	7,5	5,4	8,1	7,9
consumatrici	4.943	10,7	8,9	3,5	3,6
Imprese (a+b)	10.826	10,7	10,7	5,7	5,6
di cui: industria manifatturiera	3.735	6,5	9,9	5,9	5,6
costruzioni	1.725	17,8	18,2	8,2	7,7
servizi	4.404	11,5	9,8	4,8	4,7
Totale	16.618	9,9	11,0	4,9	4,7

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. - (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. - (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2005	0,9	1,2	2,0	0,6	1,3	1,2	2,1	1,2	1,1
Dic. 2006	..	1,6	2,2	1,0	1,6	1,9	2,1	1,3	1,4
Giu. 2007	0,1	1,5	2,0	1,1	1,6	1,8	1,6	1,5	1,4
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2005	-74,2	-4,2	8,8	9,3	-1,7	8,1	-4,4	-5,5	-0,5
Dic. 2006	-88,0	-8,9	-3,8	4,2	-7,8	-6,7	-19,7	-8,4	-5,5
Giu. 2007	4,8	-18,2	-15,1	-6,1	-17,6	-25,3	-26,2	-9,3	-15,0

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Depositi	9.422	5,2	6,0	6.695	5,7	3,2
di cui: <i>conti correnti</i> (2)	6.825	6,2	6,6	4.415	6,5	2,4
<i>pronti contro termine</i> (2)	809	28,7	33,8	698	35,0	36,4
Obbligazioni (3)	3.715	7,4	5,6	3.212	7,4	6,2
Totale	13.138	5,8	5,9	9.907	6,2	4,2

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Titoli in deposito presso le banche (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Titoli a custodia semplice e amministrata	5.953	5,5	8,9	4.606	3,5	7,7
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	3.063	15,1	18,0	2.596	12,1	16,0
<i>obbligazioni</i>	909	8,8	9,1	729	9,4	12,3
<i>azioni</i>	645	-1,5	-0,6	188	-13,4	-10,1
<i>quote di O.I.C.R. (2)</i>	972	-3,8	-7,9	801	-10,9	-16,3

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giu. 2006	Set. 2006	Dic. 2006	Mar. 2007	Giu. 2007
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,9	7,1	7,2	7,4	7,4
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,4	4,7	5,1	5,3	5,6
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)</i>	4,6	4,8	5,1	5,4	5,7
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,0	1,1	1,2	1,4	1,6

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.